



**Il 22 settembre:**

**Nessun cortocircuito  
nei nostro sistema  
di approvvigionamento  
in energia elettrica!**

**No**

**alla legge sul mercato  
dell'energia elettrica!**

[www.vpod-ticino.ch](http://www.vpod-ticino.ch)

Comitato contro la Legge sul mercato dell'energia elettrica

*«La liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica non è in grado di garantire l'approvvigionamento. Riflettete bene sul funzionamento del sistema attuale, prima di buttare tutto all'aria.»*

**S. David Freeman**

responsabile della State Power Authority, California

## **Provocare il caos nell'approvvigionamento in elettricità ? No grazie !**

Con la Legge sul mercato dell'energia elettrica (LMEE), il Consiglio federale e il Parlamento vogliono deregolamentare un nuovo settore dei servizi pubblici per sotmetterlo al mercato, come hanno già fatto con le poste e le telecomunicazioni.

L'obiettivo di questa nuova manovra è quello di ridurre i prezzi dell'energia elettrica per i grandi consumatori, di sopprimere il monopolio degli enti pubblici in questo settore e di favorire le privatizzazioni.

Il fallimento della ditta americana Enron dimostra come la deregolamentazione può condurre al caos nel settore elettrico. In questo caso le leggi sul mercato dell'energia elettrica hanno provocato speculazioni, l'esplosione dei prezzi e «panne» nella distribuzione di elettricità. Con la LMEE avremo una giungla di tariffe e scegliere il fornitore in energia elettrica sarà complicato, senza però trarre nessun vantaggio da questa situazione. Le esperienze fatte nei mercati liberalizzati dimostrano che sono le economie domestiche e le piccole imprese a subire aumenti dei prezzi dell'energia elettrica, due o tre anni dopo l'entrata in vigore delle relative leggi. La liberalizzazione provoca quindi un aumento dei prezzi, la loro instabilità e il peggioramento delle prestazioni. La domanda che dobbiamo porci è la seguente: dobbiamo sacrificare il sistema attuale, che ha dato buona prova, con un sistema che ha fallito ovunque? Secondo noi sarebbe un grave errore.

Per questa ragione voteremo NO alla LMEE il prossimo 22 settembre.

## **Subire regolari «panne» di elettricità? No grazie!**

Il mercato non può garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in energia elettrica. Il consumo di elettricità essendo irregolare, è necessario poter disporre in ogni momento di riserve per garantire un approvvigionamento regolare. Tuttavia, siccome queste riserve sono considerate inefficienti e costituiscono un aumento

dei costi, le aziende private cercheranno di sopprimerle attraverso la messa fuori servizio di impianti di produzione, la riduzione del personale, la diminuzione della manutenzione e della sicurezza.

Con queste misure gli azionisti potranno ottenere molti vantaggi, a scapito tuttavia delle consumatrici e dei consumatori e del personale del settore elettrico.

L'introduzione della LMEE comporterà la soppressione di 6000 posti di lavoro nel settore dell'energia elettrica. In Svezia, tale riduzione ha comportato gravi conseguenze nell'inverno 2001/2002. Durante quel periodo, forti nevicate hanno provocato l'esaurimento delle riserve e regioni intere sono rimaste nell'oscurità nell'inverno artico, anche perché le riparazioni sono state effettuate con molto ritardo in seguito all'insufficienza di personale qualificato.



Tutti i paesi che hanno deciso di aprire il settore dell'energia elettrica alla speculazione e alla ricerca del massimo profitto conoscono il fenomeno delle interruzioni di erogazione di energia elettrica. In Svizzera le «panne» sono molto rare, sono limitate geograficamente e sono abitualmente risolte in tempi molto brevi. La California ha invece subito sette interruzioni su larga scala in dodici mesi (tra maggio 2000 e maggio 2001). Per colmare le lacune più gravi, lo Stato della California ha dovuto sborsare 50 milioni di dollari, attinti dai propri introiti fiscali.

## **Speculare sulle economie domestiche e le piccole aziende? No grazie!**

L'apertura del mercato dell'energia elettrica:

- favorisce le privatizzazioni;
- le piccole aziende elettriche appartenenti ai comuni rischiano di essere assorbite dai grandi gruppi;
- le grandi aziende pubbliche rischiano di essere sostituite da gigantesche aziende private estere, produttrici di elettricità nucleare o con il carbone;



■ il controllo dell'ente pubblico sarà ridotto o soppresso. I piccoli clienti, come le economie domestiche e le piccole medie aziende, saranno penalizzati da questo processo, mentre i grandi clienti beneficeranno di ribassi speciali.

In tutti i mercati liberalizzati l'evoluzione è la medesima. Dopo una diminuzione iniziale, i prezzi aumentano fortemente: nel 2001 sono aumentati del 25% in Finlandia, del 20% in Svezia, del 9,3% in Gran Bretagna, del 8,6% in Germania.

Rispetto al resto dell'Europa, i prezzi in Svizzera, grazie alle aziende pubbliche di distribuzione, sono vantaggiosi per le economie domestiche e per le piccole aziende: lo scorso anno, il prezzo medio per il consumatore era di 16,2 cts/kWh in Svizzera, e di 54 cts/kWh in Norvegia.

## **Svendere le centrali idroelettriche agli speculatori? No grazie!**

Il bacino idrico Svizzero sarà molto attrattivo dopo l'apertura del mercato. I bacini di accumulazione delle Al-



pi possono coprire i bisogni di punta del consumo elettrico europeo, e potranno vendere a un prezzo molto elevato l'energia prodotta. Le multinazionali dell'elettricità sono disposte a tutto per impossessarsi di queste aziende. L'anno scorso, il commercio dell'elettricità della Lonza è già stato trasferito all'estero per la favolosa somma di 700 milioni di franchi.

Dobbiamo impedire la liquidazione delle centrali idroelettriche svizzere! Il giorno in cui le nostre centrali saranno di proprietà dei giganti esteri dell'elettricità non avremo più nessuna possibilità di intervenire in questo settore per difendere gli interessi dei consumatori e quelli delle regioni alpine.

## **L'apertura del mercato è inevitabile ? NO!**

I fautori della LMEE affermano che la liberalizzazione si farà in ogni caso, anche se la LMEE verrà bocciata. Il parere del popolo, secondo questa tesi, non avrebbe più nessuna importanza. Noi riteniamo invece che se il popolo voterà NO il 22 settembre potremo fermare la liberalizzazione dell'energia elettrica.

Grazie ad un'ampia opposizione, la moda della liberalizzazione sta perdendo forza anche a livello europeo. I ministri dell'Unione europea l'hanno capito, e hanno rinviato l'apertura integrale del mercato dell'elettricità. Ciò ha comportato la diminuzione delle pressioni esercitate sulla Svizzera per costringerla a introdurre un sistema fondato sul massimo profitto anche da noi.

## **La nostra alternativa ? Una legge sull'approvvigionamento elettrico !**

Non vogliamo la LMEE poiché riduce le competenze dell'ente pubblico e cede ai grandi gruppi privati il compito di approvvigionare il nostro Paese in energia.

Non vogliamo situazioni all'americana con giganti industriali dell'elettricità come la Enron, che provocano perdite di miliardi di franchi con speculazioni selvagge e «panne» di elettricità.

Vogliamo una legge sull'approvvigionamento elettrico che garantisca il servizio pubblico, un approvvigionamento sicuro, vantaggioso ed ecologico. Tutti gli impianti di produzione e di distribuzione devono essere di proprietà pubblica. Tutti le aziende devono offrire energia «verde» a prezzi adeguati. Si deve inoltre favorire il risparmio energetico attraverso un sistema tariffario intelligente.

# Vogliamo evitare che

... il nostro sistema di approvvigionamento in energia elettrica sia trasformato in un commercio speculativo da parte delle multinazionali dell'elettricità

... si giochi con la sicurezza della distribuzione di elettricità

... le economie domestiche e le piccole industrie debbano pagare le gravi conseguenze di questo sistema

... le nostre centrali idrauliche svizzere siano svendute a oligopoli esteri

... i nostri diritti democratici di partecipazione nel settore dell'elettricità siano soppressi attraverso una serie di privatizzazioni

**Per questa ragione voteremo NO alla LMEE il prossimo 22 settembre.**

## Aiutateci!

Per vostri versamenti: CCP no 87-39228-7

### Comitato contro la Legge sul mercato dell'energia elettrica

[www.vpod-ticino.ch](http://www.vpod-ticino.ch)

**Brélaz Daniel**, sindaco de Losanna / Verde

**Daguet André**, vice-présidente FIMO

**Decarro Eric**, président nationale ssp/vpod

**Gaillard Serge**, segretario dirigente USS

**Garbani Valérie**, consigliere nazionale PS (NE)

**Goll Christine**, vice-présidente PSS / consigliera nazionale PS (ZH)

**Maillard Pierre-Yves**, consigliere nazionale PS (VD)

**Moor Beda**, comitato centrale FLMO

**Pestoni Graziano**, segretario ssp/vpod, deputato Gran consiglio (TI)

**Pronzini Matteo**, segretario SEI / MPS (TI)

**Rechsteiner Paul**, presidente USS / consigliere nazionale PS (SG)

**Rennwald Jean-Claude**, comitato centrale FIMO / consigliere nazionale PS (JU)

**Scherr Niklaus**, consigliere comunale Lista Alternativa (ZH)

**Schiavi Rita**, comitato centrale SEI / Basta (BS)

**Schüepf Doris**, segretaria generale ssp/vpod

**Serra Jorge**, segretario ssp/vpod / consigliere comunale PS Winterthur

**Spielmann Jean**, segretario SEV / consigliere nazionale PdT (GE)

**Streckeisen Peter**, Attac

**Thanei Anita**, consigliera nazionale PS (ZH)

**van Singer Christian**, deputato Gran Consiglio VD / Verde

**Vanek Pierre**, deputato Gran Consiglio (GE) / segretario Solidarità

**Zimmermann Rolf**, segretario dirigente USS



Sindacato svizzero dei servizi pubblici, casella postale, 6501 Bellinzona  
[vpod.bellinzona@ticino.com](mailto:vpod.bellinzona@ticino.com), tel. 091 826 12 78, fax 091 825 26 14